

*Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative
delle Regioni e delle Province autonome*

ASSEMBLEA PLENARIA

12 dicembre 2025

VERBALE

La *Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome* si è riunita in Assemblea plenaria il **giorno 12 dicembre 2025**, in modalità mista, alle ore 11.00 in prima convocazione e **alle ore 12.00 in seconda convocazione**, presso la sede di via Pietro Cossa 41 a Roma, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea plenaria del 10 ottobre 2025;
2. Esito dell'incontro con il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, on. Roberto Calderoli;
3. Esito dell'incontro con il Presidente dell'ANAC, dott. Giuseppe Busla;
4. Esito incontro Corte dei conti;
5. Audizione prof. Mangiameli sul ruolo delle Assemblee legislative regionali;
6. Informativa sull'utilizzo dell'AI a supporto dell'attività legislativa regionale. Valutazione dei servizi offerti sul mercato e prospettive di personalizzazione alle esigenze dei Consigli Regionali;
7. Documento approvato dal Coordinamento dei Segretari generali "Linee guida in materia di prorogatio e prescadenza delle Assemblee legislative regionali;
8. Corso di scienza e tecnica della legislazione (con modalità telematica) da parte dell'ISLE (Istituto per la Documentazione gli Studi Legislativi);
9. Determinazione del contributo annuale 2026 a carico dei Consigli;
10. Informativa sulla costituzione tavolo di lavoro Conferenza – Cnel sulla sanità;
11. Varie ed eventuali.

Sono **presenti**: la Vice Presidente Maddalena **Fazzari** (Basilicata), il Presidente Antonello **Aurigemma** (Lazio), il Presidente Federico **Romani** (Lombardia) e il Presidente Quintino **Pallante** (Molise).

Sono **collegati in videoconferenza**: il Presidente Mauro **Bordin** (Friuli Venezia Giulia), il Presidente Stefano **Balleari** (Liguria), il Presidente Davide **Nicco** (Piemonte), la Presidente Loredana **Capone** (Puglia), il Presidente Piero **Comandini** (Sardegna), il Presidente Gaetano **Galvagno** (Sicilia), il Presidente Roberto **Paccher** (Trentino Alto Adige), il Presidente Stefano **Aggravi** (Valle d'Aosta) e il Presidente Roberto **Ciambetti** (Veneto).

Partecipa il Prof. Stelio **Mangiameli**.

Partecipano il dott. Roberto **Valente**, Segretario generale del Consiglio regionale del Veneto, e la dr.ssa Mimma **Gattulli**, Segretaria generale del Consiglio regionale della Puglia.

Presiede il Coordinatore, Presidente Antonello Aurigemma.

Assiste il Direttore della Conferenza, Donato Robilotta.

Verbalizza il dr. Roberto Oliva.

Inizio lavori ore 12.20.

COORDINATORE Saluta tutti e dà il benvenuto a Stefano Aggravi, nuovo Presidente del Consiglio della Val d'Aosta.

AGGRAVI Ringrazia e saluta i partecipanti.

COORDINATORE Dà inizio alla seduta con l'“*Approvazione del verbale dell'Assemblea plenaria del 10 ottobre 2025*”. Se non ci sono osservazioni lo dà per approvato.

Allegato n. 1: verbale dell'Assemblea plenaria del 10 ottobre 2025.

COORDINATORE Passa al secondo punto sull'incontro avuto con il Ministro Calderoli, insieme ad una delegazione della Conferenza dei Presidenti, in merito ad alcune tematiche discusse in Plenaria. Dà la parola al Direttore generale, Donato Robilotta.

ROBILOTTA, Direttore della Conferenza Nell'incontro con il Ministro Calderoli si è discusso delle questioni inerenti sia il rapporto della Conferenza con il Dipartimento degli Affari regionali, sia le questioni legate all'ordine del giorno che la Conferenza ha approvato nel 2024 in merito alle cosiddette guarentigie. Si è concordato su uno dei punti di quell'ordine del giorno, d'intesa con la Conferenza delle Regioni, per la modifica di parte dell'intesa del 2012, sull'abolizione del tetto all'indennità di fine mandato. Questa proposta dovrebbe andare all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni del prossimo 18 dicembre, salvo intoppi legati a riunioni tecniche del Dipartimento Affari regionali con altri organi dello Stato che fanno parte della Conferenza Stato-Regioni, quindi si spera di ottenere questo risultato. Dopodiché le Regioni possono, nella propria autonomia, modificare le proprie leggi, o non modificarle, rispetto a questa vicenda. Poi verranno affrontate le altre questioni in merito alle altre problematiche.

COORDINATORE Il successivo punto all'ordine del giorno riguarda i seguiti dell'incontro con il Presidente Giuseppe Busia dell'ANAC, nel quale sono state consegnate le osservazioni che i vari Presidenti delle Assemblee legislative regionali hanno fatto sul nuovo Piano Nazionale Anticorruzione. In quell'occasione si è concordato di instaurare una collaborazione fattiva tra l'ANAC e la Conferenza attraverso la stipula di un protocollo d'intesa tra le parti, in via di predisposizione.

ROBILOTTA, Direttore della Conferenza La bozza di protocollo è stata inviata ai Presidenti e ai Segretari generali tra i documenti della plenaria. Sancisce un rapporto di collaborazione importante per poi avere un tavolo di consulenza con l'ANAC, evitando interventi successivi diretti con le Regioni. Sarebbe rilevante che la Conferenza riuscisse ad avere un rapporto di questo tipo, per non essere costretti, quando ci sia necessità di modifiche ai piani dell'ANAC, a passare attraverso la Conferenza delle Regioni. Si tratta di un problema che prima o poi ci si dovrà porre in generale, rispetto all'accesso della Conferenza alla Conferenza Stato-Regioni.

COORDINATORE Il quarto punto riguarda l'incontro avuto con il Presidente della Corte dei Conti Carlino, e con il Presidente delle Sezioni autonome, Pilato. Si è concordato di fare un tavolo tecnico informale sulle diverse problematiche che, per aspetti diversi, riguardano i Consigli regionali, per cercare di intraprendere anche un rapporto di collaborazione diretta che possa svolgere il suo ruolo soprattutto in una fase preventiva rispetto ai giudizi, avendo notato che le varie Sezioni, a livello regionale, spesso hanno delle interpretazioni soggettive rispetto ad alcune tematiche, e quindi il rischio è che alcune volte in una Regione si adotta un parere diverso rispetto al parere adottato dalle altre Regioni. Si è concordato di stabilire un tavolo di lavoro che si occuperà, in particolar modo, della questione del finanziamento del personale dei Gruppi in relazione al parametro omogeneo del famoso D6, e della questione riguardante l'adeguamento Istat in relazione a tetti stabili in sede di Conferenza delle Regioni. Su questo, naturalmente, ci sono interpretazioni diverse da parte delle varie Sezioni, e l'incontro con il Presidente Carlino dà l'opportunità di fare un tavolo nazionale che possa essere omogeneo. Dà la parola al Direttore.

ROBILOTTA, Direttore della Conferenza La Corte dei Conti, per legge, può anche dare pareri alla Conferenza, così come gli Enti locali hanno accesso ai pareri delle Sezioni locali attraverso il CAL. La Conferenza può chiedere dei pareri in merito a questioni che attengono questioni di bilancio come quelle trattate. Quindi si è deciso di fare questo tavolo non ufficiale con la Conferenza nel ruolo di recettore di tutte le istanze che vengono dai vari Consigli regionali, chiedendo sia una consulenza, sia, qualche volta, su alcuni problemi spinosi, anche un parere ufficiale.

COORDINATORE Passa al quinto punto, e, anzitutto ringrazia il Professor Mangiameli per la presenza e per aver dato gratuitamente alla Conferenza un parere *pro veritate* sulla natura giuridica della Conferenza stessa e le implicazioni relative al regime giuridico degli acquisti. Dà la parola al Direttore per introdurre.

ROBILOTTA, Direttore della Conferenza Il Professo Mangiameli ha, tra le tante cose, dato un contributo alla redazione di diversi Statuti di diverse Regioni. La sua audizione nasce dall'esigenza di capire cosa si possa fare per rafforzare il ruolo delle Regioni, ma, soprattutto, per rafforzare il ruolo dei Consigli regionali in una fase molto delicata da un punto di vista istituzionale, problema non di facile soluzione.

L'intervento del Prof. Mangiameli è volutamente lasciato in prima persona

Prof. Stelio MANGIAMELI Grazie. Allora, innanzitutto grazie per quest'opportunità. Come voi sapete, una delle tematiche principali attualmente sul tappeto è la riformulazione di tutte le procedure di programmazione, alla luce del nuovo Patto di stabilità definito a livello europeo, che implica, tra le altre cose, attraverso ora una serie di elementi tecnici, la necessità di quantificare anno per anno anche il Piano degli investimenti, e nel fare questo è stato assegnato a livello europeo, dai Regolamenti europei che disciplinano il Patto, un ruolo particolare alle Assemblee rappresentative, quindi i Parlamenti nazionali, e lì dove gli ordinamenti giuridici hanno un carattere regionale, o federale, anche ai Parlamenti regionali. Ovviamente tutto questo richiede... sta richiedendo, anzi, già adesso, un lavoro di implementazione di queste nuove procedure, badate che in parte molte cose sono riprese anche dalla vicenda del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che però non è stato un esempio, diciamo così, buono dal punto di vista dell'articolazione territoriale del Piano, della programmazione con la partecipazione degli Enti territoriali, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, come voi ben sapete, ha avuto un carattere molto centralistico, e Regioni, in modo particolare, sono potute rientrare nell'ambito delle attività del Piano più come soggetti attuatori, che non come in grado di poter definire la programmazione a monte. Questa situazione dovrebbe essere rimediata, quest'esperienza, diciamo, non del tutto brillante, dovrebbe essere rimediata con le nuove procedure di programmazione alla luce del Patto di stabilità e crescita, nell'ambito del quale vi è, sostanzialmente, questa quota annuale, che va definita, di investimenti, e che richiede, quindi, una serie di procedure di programmazione. Se ne sta occupando, per quello che io ne so, con una certa segretezza, il MEF, di ridefinire le procedure. Ci dovrebbe essere già un'interlocuzione a livello parlamentare, non sappiamo esattamente cosa questi documenti preparatori prevedono per l'ambito regionale, sia a livello di Giunta, che a livello di Consigli, quello che è certo è che se... questa è un'opportunità che si offre ai Consigli regionali, di poter rivalutare la loro posizione politica. La posizione politica dei Consigli regionali, come voi sapete, va da un certo periodo di tempo, in modo particolare a seguito anche della sentenza del 2012 della Corte Costituzionale, è stata fortemente ridimensionata, sia quella sentenza che faceva riferimento al decreto legge che imponeva la riduzione dei Consiglieri, 174 stiamo parlando, il decreto legge 174, che ha portato una serie di modifiche anche a livello organizzativo sull'autonomia dei Consigli regionali, ecco, questa situazione, che si era determinata, questa incrinazione dell'autonomia organizzativa delle Regioni, soprattutto dell'autonomia politica, perché il cuore dell'autonomia politica resta il Consiglio regionale, ecco, può essere rimediata solo attraverso... sfruttando le opportunità che vengono dalla normativa, in particolare dalla normativa europea, più che da quella nazionale, e attraverso un forte coordinamento tra i Consigli. L'unica volta che i Consigli hanno determinato una... hanno sviluppato un certo peso politico a livello nazionale, emergendo come attori diretti, sulla base anche delle prescrizioni costituzionali, è stato quando sono riusciti a creare un grande coordinamento, e la vicenda più nota è quella delle trivelle, che forse voi neanche ricordate più, perché stiamo parlando del 2013, che poi è andata nel referendum del 2014, nel referendum di aprile, perché nel 2014 noi abbiamo avuto... no, nel 2015, poi, abbiamo avuto i referendum, abbiamo avuto più referendum, uno

ad aprile e uno a dicembre, e in quell'occasione i Consigli erano il punto di riferimento del dibattito regionale. Ora, le procedure andrebbero intanto riordinate a livello di dibattito interno, io ritengo che i Consigli possano fare una riflessione un po' più lunga, anche guardando ai loro Regolamenti interni di organizzazione, a vedere se c'è qualche norma degli Statuti che va corretta, va adeguata a questa situazione, e poi, ovviamente, implementando delle azioni concrete nel momento in cui emerge il disegno da parte del MEF, che dovrebbe andare a finire in una legge nazionale, ecco, questo è il discorso. Non approfondirei in questa sede ulteriormente questa questione, perché ci sono parecchie variabili, e poi è importante capire, insomma, se i Consigli regionali hanno un interesse concreto a gestire questo pezzo del Patto di stabilità, e queste procedure di bilancio, con una soggettività politica, diciamo così, più forte, oppure se non ce l'hanno questo interesse.

ROBILOTTA, *Direttore della Conferenza* Se il Presidente permette si potrebbe chiedere al Professore su questo se fa due o tre cartelle, che poi verranno inviate ai Presidenti e, anche a seguito dell'audizione avuta con i Segretari generali, insediare un gruppo di lavoro sulle questioni istituzionali, in primis sul tema della programmazione.

L'intervento del Prof. Mangiameli è volutamente lasciato in prima persona

Prof. Stelio MANGIAMELI Certo, non esercita... che era uno dei compiti storici, peraltro, dei Consigli... Uno, perché poi c'hanno il potere legislativo, che è il più importante di tutti. No, aggiungo che questa è un'altra idea che io ho sempre coltivato, quella a cui accennava il Direttore Robilotta, e cioè a dire che oggi le Regioni, pur mantenendo... questo è un tema che abbiamo dibattuto anche un 6-7 anni fa anche a livello... fu fatta una Commissione di studio a livello di Dipartimento degli Affari regionali, poi la cosa non andò avanti, furono presentati alcuni disegni di legge sul tema del riordino territoriale delle Regioni, e in effetti la forzatura che è stata fatta, per esempio, in Francia, di ridurre il numero delle Regioni, creando Regioni più grandi, in Italia non si può fare, per ragione, evidente, di ordine storico. Le Regioni italiane, sia quelle piccole, che quelle grandi, hanno ormai conquistato un forte radicamento e una forte identità, mettere in discussione anche la Regione più piccola, come il Molise, è un errore clamoroso. Però questo non vuol dire che le esigenze macro, che ormai sono presenti nelle politiche pubbliche, nelle politiche... nelle policy, sostanzialmente, debbano essere disattese, perché ci sono economie di scala e interferenze, determinate anche dall'esternalità, che richiedono un forte coordinamento, altrimenti l'alternativa è che le Regioni perdono le competenze, e che, in ragione dell'esternalità, e delle economie di scala, le competenze vengano assorbite dallo Stato. Quindi, l'idea era quella di anche pensare a piani di coordinamento interregionali per aree più omogenee, siccome già all'epoca quando preparavo lo Statuto della Basilicata questo tema era emerso, ci deve essere qualche norma che io ho inserito nello Statuto della Basilicata in questo senso qua, e questo potrebbe... mentre in quello del Lazio a quel tempo non ne parlavamo, quello del Piemonte, che anch'io ho fatto, l'Abruzzo, e via dicendo, non c'è traccia, però questo è un terreno che va di pari passo con il discorso della capacità dei Consigli di puntare sulla programmazione.

COORDINATORE Ringrazia il Professore. Si tratta di un tema delicato e molto sentito, dove si cerca di rilanciare l'importanza dell'Assemblea legislativa, che ha un ruolo che va rafforzato e va tutelato, perché l'Assemblea legislativa rappresenta, nella sua interezza, con i Consiglieri regionali, ciascun pezzo del territorio della Regione, dove i cittadini hanno avuto la possibilità e la fortuna di poter scegliersi il candidato, con tutte le forze politiche presenti.

COORDINATORE Passa, quindi, al sesto punto sull'“*Informativa sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale a supporto dell'attività legislativa regionale*”. Il Direttore Robilotta ha terminato poco fa una riunione con una start up, che già collabora con la Camera e il Senato, per verificare, gratuitamente, una nuova applicazione dell'intelligenza artificiale sul Consiglio regionale del Lazio che fa riferimento ad una serie di lavori, e quant'altro, propedeutici all'attività del Consiglio stessa,

quindi non soltanto vedere le norme, ma anche un'attività propedeutica sulla fase emendativa che coinvolge, poi, le Assemblee legislative. Dà la parola al Direttore.

ROBILOTTA, *Direttore della Conferenza* Ha partecipato a una riunione con i responsabili di una start up che interviene nel processo legislativo. Loro già lavorano con il Senato in maniera particolare, con la Camera, con la Ragioneria generale dello Stato, con il MEF, con l'INPS, e con altri Enti. Le modalità dell'intervento della start up è sulla questione degli emendamenti, per metterli in ordine, coordinarli con il testo da modificare, coordinare le leggi attraverso una banca dati normativa. Crede stiano collaborando anche con la Regione Toscana, con l'OLI, e hanno avuto dei contatti con la Regione Emilia-Romagna. Ha chiesto di poter avere un ulteriore incontro, verificando se ci siano Regioni che hanno già sperimentato, e comunque, sentendo i Segretari regionali, incontrare i responsabili degli uffici legislativi dei Consigli, in maniera tale da capire l'utilità e coordinare, come Conferenza, una collaborazione, in particolare con i Consigli che hanno già piccole esperienze in questo settore. Chiede il placet per proseguire in questo progetto, con il Coordinamento dei Segretari generali e con gli Uffici legislativi per verificare come poter andare avanti.

COORDINATORE L'obiettivo è quello di cercare, con l'innovazione tecnologica, di rendere più fluida e più efficace l'attività legislativa all'interno dell'Aula, sia per quanto riguarda il ruolo delle opposizioni nella fase emendativa, sia anche per quanto riguarda il ruolo della maggioranza, perché il confronto in Aula è fondamentale e, al di là dell'attività ostruzionistica che si fa con gli emendamenti, spesso la fase emendativa è importante anche per chi è in maggioranza, e, soprattutto, per chi ricopre un ruolo di gestione dell'Aula, come i Presidenti, per cercare di garantire e tutelare un dibattito che possa essere utile nel raggiungimento dell'obiettivo comune di una norma, o di una legge che sia consona e che non vada, poi, in contrasto con la gerarchia delle fonti legislative.

COORDINATORE Passa al settimo punto che riguarda il "*Documento approvato dal Coordinamento dei Segretari generali sulle linee guida in materia di prorogatio e prescadenza delle Assemblee Legislative regionali*". Dà la parola al Coordinatore, il Segretario generale del Veneto, Valente.

L'intervento del Dott. Valente è volutamente lasciato in prima persona

VALENTE, *Segretario generale del Consiglio regionale del Veneto*. Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente, anche per avermi presentato, perché questa è anche per me la prima volta che partecipo anche ufficialmente alla Conferenza dei Presidenti. Questo documento, che è all'ordine del giorno, è il primo contributo, proprio del Coordinamento dei Segretari, che, appunto, come lei ha detto, è stato istituito recentemente, e nasce dall'esperienza che c'è stata negli ultimi mesi, esperienza che nasce dal rinnovo dei Consigli regionali che ci sono stati nel corso, appunto, di questi ultimi mesi. Ricordo che, infatti, ci sono state 6 Regioni che sono andate al voto, e quindi, nelle 6 Regioni si sono posti gli stessi problemi che, normalmente, ci si pone quando si è, diciamo, all'imminenza della fine di legislatura, o nel momento in cui vengono indette le elezioni, e quindi scatta la cosiddetta prorogatio dei poteri, prorogatio dei poteri che affievolisce, in un certo senso, i poteri legislativi dei Consigli regionali. Su questo devo dire che la Corte Costituzionale, poi darò la parola all'avvocato Gattulli del Consiglio regionale della Puglia, che è stata lei che poi ha approfondito i temi, la Corte Costituzionale, diciamo, ha una giurisprudenza molto univoca su questo, e la cosa importante è che la competenza a stabilire i poteri dei Consigli regionali in questa fase particolare è, appunto, lo Statuto. Il documento mette in luce che non tutte le Regioni hanno, per esempio, disciplinato nello Statuto la prorogatio, cosa avviene, appunto, in materia di prorogatio. A questo, diciamo, sopperisce sempre la Corte Costituzionale in quanto ricorda che gli atti che si possono approvare sono gli atti indifferibili urgenti, gli atti che nascono da applicazioni di normative comunitarie, o atti che nascono da applicazioni di disposizioni costituzionali. A questo noi abbiamo fatto anche un ulteriore approfondimento su quella che è la prescadenza, che, invece, è quel periodo in cui non sono ancora

scaduti i Consigli regionali, ma, diciamo, è quel periodo in cui non si dovrebbero approvare determinati atti. Io chiudo qua, se vuole aggiungere qualcosa la dottoressa Gattulli, che è stata l'estintrice del documento.

L'intervento della Dr.ssa Gattulli è volutamente lasciato in prima persona

GATTULLI, Segretaria generale del Consiglio regionale della Puglia. Buongiorno a tutti. Grazie, Roberto. Buongiorno, Presidente, Direttore, buongiorno Presidenti tutti. Posso? Grazie. Allora, cosa dire, cosa precisare? L'adozione delle consultazioni elettorali, che sappiamo tutti avviene con decreto del Presidente della Giunta, rappresenta, poi, per i Consigli un momento molto importante, perché determina l'attenuazione dei suoi poteri, e quindi determina l'attenuazione di una serie di attività, che vanno dalle attività delle Commissioni, dalle attività dell'Aula, e, come diceva Roberto, determina un'evidente limitazione del tipo di atti che possano essere adottati, mi riferisco ad atti legislativi. Quindi, il documento, che fa una ricognizione molto attenta della migliore giurisprudenza costituzionale, della migliore dottrina, mira a chiarire e a mettere in evidenza che molto spesso i Consigli, proprio per effetto dell'indizione dei decreti, subiscono un'evidente limitazione e... tanto più se all'interno degli statuti non sono stati esattamente disciplinati quali sono i poteri e le attività che possono essere adottati all'interno della prorogatio. Tema ancora più delicato è la prescadenza, che in molte Regioni, da ultimo nella Sardegna, viene, come dire, attivato. La prescadenza è il regime che si viene ad adottare per effetto dell'indizione dei decreti nei comizi elettorali da parte del Presidente della Giunta ancor prima che vengano a scadenza i 5 anni della legislatura che rappresentano, insomma, come dire, il termine previsto di durata della legislatura stessa, e, quindi, come dire, stacca la spina delle attività realmente possibili da parte dei Consigli, e delle stesse Giunte, in un periodo che è ancora di legislatura piena. Quindi, su questo l'alert dovrebbe essere anche evidente per tutti i Consigli regionali, e il regime della prescadenza, come della prorogatio, non si applica in automatico. La norma della prorogatio, che viene in evidenza a termine, a conclusione del periodo della legislatura, cioè dei 5 anni, non è autoapplicativa per il periodo della prescadenza. Per cui, come dire, l'attenuazione deve essere operata necessariamente o all'interno dello Statuto, oppure delle leggi elettorali, o di altre leggi nelle quali vengono affrontati problemi di carattere istituzionale. Quindi, come dire, il documento, che è il primo che le nostre Assemblee Legislative hanno redatto su questo tema, fa chiarezza e rappresenta, come dire, una linea guida per tutti i Presidenti e per tutti i Consigli che su questi temi, poi, saranno, come dire, chiamati ad affrontarsi. Nel documento vengono, poi, altresì indicati quali sono i regimi degli atti che possono essere adottati, quelli esclusi, e su questo un'ultima questione riguarda anche la possibilità di adottare i bilanci regionali, i bilanci di previsione pluriennali, proprio all'interno del periodo della prorogatio, che è un tema abbastanza discusso, perché abbiamo un precedente importante, che è l'adozione del bilancio da parte dell'Umbria in pieno periodo di prorogatio, e che un po', come dire, non è stato osservato dal Governo, quindi è stato un atto che è stato considerato come possibile, e anche noi nella Regione Puglia abbiamo adottato un bilancio, come dire, "tecnico", non esiste una definizione contabile di questo genere, è, tuttavia, un atto che prevede solo una spesa, e le spese obbligatorie, spese dovute, e prescinde da una programmazione tout court dell'attività propria che all'interno rappresenta il cuore delle leggi di bilancio.

COORDINATORE Ringrazia il dott. Valente e la dr.ssa Gattulli. Questo documento serve per rendere anche omogenea un'attività da parte di tutti i Consigli sulla fase normamentale e anche sulla fase documentale delle attività che vengono svolte dalle Assemblee legislative. Dà la parola al Direttore Robilotta.

ROBILOTTA, Direttore della Conferenza Il documento viene preso come contributo di studio alla Conferenza e propone, non tanto un approfondimento, ma un seminario tecnico su questa questione, con il coinvolgimento di esperti.

COORDINATORE Anche sul punto n. 8 dà la parola al Direttore.

ROBILOTTA, Direttore della Conferenza Il punto n. 8 riguarda il corso di scienze tecniche della legislazione dell'ISLE, che è stato proposto ai Consigli. Ha effettuato un monitoraggio attraverso i Segretari generali, e comunica che ci sono circa 22 richieste di partecipazione. Il costo è a carico di ciascun Consiglio, è un corso di tecnica legislativa per i funzionari e i dirigenti. Sta definendo un protocollo d'intesa con l'ISLE, istituto molto rinomato, con un'antica tradizione di studio su questi temi. Ricorda che nel 2024 la Conferenza aveva deciso di finanziare delle borse di studio per un master in tecnica in materia elettorale, promosso dall'Università La Sapienza, in particolare dal professor Clementi. Il costo era di 5.000 euro a persona, nel 2024 furono spesi 20.000 euro per quattro borse di studio. Per quanto riguarda il 2025 il costo del corso si è sensibilmente abbassato, ed è passato da 5.000 a 2.000 euro, Quindi nel 2025 le quattro borse di studio finanziate sono costate 8.000 euro, che ancora l'Università, probabilmente, proprio per questo abbassamento dei costi, non ha ancora richiesto. Per il 2026 sono ancora disponibili quattro borse di studio, al costo sempre di 2.000 euro ciascuna. Contando su questo risparmio intervenuto, sta immaginando di poter dirottare questi fondi sul corso dell'ISLE per diminuirne il costo. Il corso dell'ISLE si permette di consigliarlo, conoscendone la sicura qualità.

CIAMBETTI Interrompe il Direttore, scusandosi per la scortesia e chiedendo la parola.

COORDINATORE Accoglie l'interruzione del Presidente Ciambetti per, a nome di tutti i Presidenti, porgere un sincero saluto. La sua collaborazione, la sua esperienza, come Presidente e come suo predecessore nel ruolo di Coordinatore, sono state fondamentali. Per cercare di mantenere questo rapporto, aldilà del mancato rinnovo dell'incarico all'interno del Consiglio regionale del Veneto, vista l'esperienza maturata sia nel Comitato delle Regioni, sia all'interno della Conferenza dei Presidenti, ha parlato con qualche collega e con il Direttore, per studiare come mantenere un rapporto di collaborazione che possa valorizzarla. Augura, quindi, anzitutto un buon Natale e un felice anno nuovo, con il sincero apprezzamento e ringraziamento per tutto quello che ha fatto.

CIAMBETTI Ringrazia per le belle parole, e, se sarà possibile collaborare, si dichiara assolutamente a disposizione. I 10 anni passati in Conferenza sono stati un'esperienza che, anche dal punto di vista personale, conoscendo tanti colleghi e tanti amici, lo ha arricchito, lasciando un ottimo ricordo di tante cose fatte assieme. Pur non da un punto di vista istituzionale, se ci sarà la possibilità di collaborare, ribadisce la propria disponibilità. Come detto in precedenza, la centralità dei Consigli regionali e delle Assemblee legislative va riportata alla dignità che merita, e quindi, se potrà essere utile su questo, ci sarà assolutamente.

CAPONE Voleva ringraziare di cuore Roberto Ciambetti che per lei, appena entrata in Conferenza dei Presidenti, è stato una guida istituzionale e imparziale, con un profilo veramente ineccepibile, che gli vuole riconoscere. Quindi un ringraziamento per quello che ha fatto e per come l'ha fatto.

CIAMBETTI Ringrazia e saluta tutti.

COORDINATORE Ridà la parola a al Direttore per il prosieguo dei lavori.

ROBILOTTA, Direttore della Conferenza Il punto 9 riguarda la determinazione del contributo che i Consigli regionali versano alla Conferenza. La proposta per il 2026 è nella misura uguale a quella del 2025. Quest'anno tutte le quote sono state versate.

COORDINATORE Mete in votazione la relativa delibera.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Allegato n. 2: delibera Determinazione della quota annuale per l'anno 2026.

COORDINATORE L'ultimo punto riguarda il protocollo d'intesa con il CNEL e le attività propedeutiche ai temi della sanità, del sistema delle imprese e della formazione professionale. Come noto il CNEL è un organismo per poter legiferare su tematiche così importanti, ad esempio sulla sanità c'è la possibilità di una proposta di legge che possa consentire di rivisitare alcuni aspetti che riguardano il diritto garantito dalla Costituzione sulle spese sanitarie, una sostenibilità economica, ma, soprattutto, un'omogeneità delle cure sul territorio nazionale. Da questo incontro è emersa, poi, la possibilità di fare dei gruppi di lavoro. Dà la parola al Direttore.

ROBILOTTA, Direttore della Conferenza È in fase di costituzione sulla sanità un gruppo di lavoro. È stata inviata la richiesta a tutti i Presidenti dei Consigli, per chi fosse interessato. Si è ricevuta risposta al momento dal Presidente Pallante. Rinnova l'invito. Comunica che il CNEL si è rivolto ad una serie di esperti, in particolare al professor Federico Spandonaro, Presidente del CREA, un organismo scientifico che fa capo all'Università di Tor Vergata, che studia i meccanismi e i flussi della spesa sanitaria e della qualità della spesa sanitaria. Redige un rapporto molto importante che esce ogni 2 anni, autorizzato dalla Ragioneria dello Stato e dal MEF.

COORDINATORE Avendo esaurito i punti all'ordine del giorno, non resta che fare gli auguri di Buon Natale e di Buon Anno. Dichiaro chiusa la plenaria.

Fine lavori ore 13.15.

Il Direttore della Conferenza

Dr. Donato Robilotta



Il Segretario verbalizzante

Dr. Roberto Oliva



Il Coordinatore

Presidente Antonello Aurigemma



ALLEGATI

Allegato n. 1: verbale dell'Assemblea plenaria del 10 ottobre 2025 – OMISSIS

Allegato n. 2: delibera Determinazione della quota annuale per l'anno 2026

*Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative
delle Regioni e delle Province autonome*

ASSEMBLEA PLENARIA

12 dicembre 2025

Oggetto: Determinazione della quota annuale per l'anno 2026

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** riunita in Assemblea plenaria, in esclusiva modalità da remoto, il giorno 12 dicembre 2025;

VISTO il punto n. 9 all'ordine del giorno;

UDITA la proposta del Coordinatore Presidente Antonello Aurigemma, riguardante la determinazione dell'ammontare della quota annuale per l'anno 2026;

PRESO ATTO che nella proposta si determina la quota annuale per l'anno 2026 nella medesima misura del contributo dovuto per il 2025;

RITENUTO di approvare la proposta di cui sopra, valutata congrua e motivata pienamente dalle esigenze delle prerogative istituzionali della Conferenza e di crescente qualificazione della sua attività;

CONSIDERATO che l'approvazione della quota annuale per il 2026 nell'ammontare indicato non significa tacita od automatica approvazione delle iniziative da adottare per l'anno 2026, per le quali saranno adottate apposite decisioni dell'Assemblea, secondo le rispettive competenze;

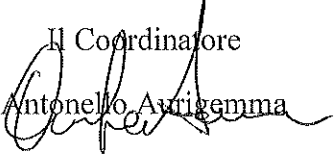
VISTI gli articoli 5, 7 e 13 dello Statuto della Conferenza;

con voto unanime

DELIBERA

di approvare la proposta presentata dal Presidente Coordinatore, determinando di conseguenza l'ammontare della quota annuale per l'anno 2026 quale risulta dalla allegata tabella, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il Coordinatore
Antonello Aurigemma



MODALITÀ VERSAMENTO: BANCA POPOLARE DI SONDRIO

IBAN: IT 39H 0569 60 3233 00000 230 9X48 INTESTATO ALLA CONFERENZA

QUOTE A CARICO DEI CONSIGLI REGIONALI e delle PROVINCE AUTONOME	
ANNO 2026	
CONSIGLIO	QUOTA
ABRUZZO	43.284,10
BASILICATA	40.352,25
CALABRIA	46.438,14
CAMPANIA	62.352,20
EMILIA-ROMAGNA	53.162,66
FRIULI VENEZIA GIULIA	42.878,85
LAZIO	60.625,31
LIGURIA	44.669,49
LOMBARDIA	75.138,01
MARCHE	44.107,18
MOLISE	39.182,28
PIEMONTE	54.144,98
PUGLIA	55.127,65
SARDEGNA	42.833,66
SICILIA	59.299,27
TOSCANA	51.028,04
TRENTINO ALTO ADIGE	14.097,62
UMBRIA	41.419,04
VALLE D'AOSTA	38.319,76
VENETO	57.373,14
C.P. BOLZANO	16.114,56
C.P. TRENTO	16.144,25
TOTALE	998.092,44